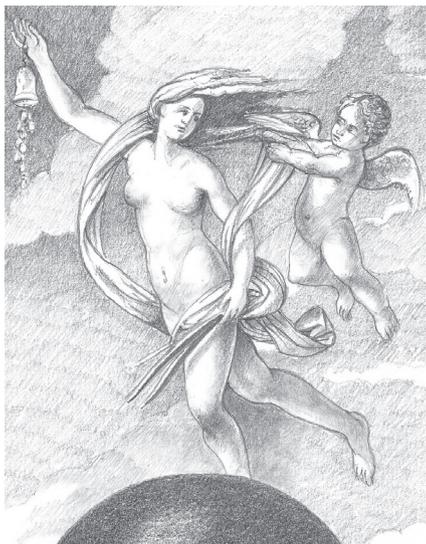


FORTUNA

TAG AVERE, CERCARE, FARE, PORTARE FORTUNA; ESSERE BACIATO DALLA FORTUNA; LA FORTUNA È CIECA; ALLOGGIO, COLPO, RIFUGIO DI FORTUNA; LA RUOTA DELLA FORTUNA; PRENDERE LA FORTUNA PER I CAPELLI; FORTUNA! BUONA FORTUNA! CHE FORTUNA! PER FORTUNA!



Guido Reni (1575-1642): Cupido tira la Fortuna per i capelli

Fortuna per gli antichi è una dea, cui vengono dedicati molti templi e assegnati gli attributi più diversi, a seconda che sia invocata dalle varie categorie sociali, politiche, dalle singole famiglie o persone; in sostanza tutti cercano di rendersela propizia, dato che ha il potere di governare in positivo o in negativo le sorti di tutti e ciascuno. È una dea più potente degli stessi dei, quasi come il destino o il fato, ma in qualche modo a differenza di questo può anche cambiare.

I Greci la chiamano *Tyche*, la considerano figlia di Oceano e di Teti, all'origine, dunque, in qualche modo è una divinità marina, espressione della somma precarietà e imprevedibilità, per gli antichi, del percorso in mare. Dato che può determinare il bene e il male, dato che il suo operare

è imprevedibile, viene rappresentata con attributi differenti: il timone della vita in mano, gli occhi bendati, la palla della mobilità, la ruota, il corno dell'abbondanza, il globo ai suoi piedi. Espressioni e modi di dire legati alla dea Fortuna (come quelli riportati nel lemma ed altri) sono diffusi in tutte le epoche della cultura occidentale, nonostante contrastino con la concezione cristiana, provvidenziale e non casuale, della vita e del mondo.

Nella società contemporanea ampiamente cristianizzata, sessuomane e capitalista, i modi di dire legati alla dea si moltiplicano e, insieme, per un verso si banalizzano, per un altro si specializzano, evidenziando i valori contemporanei. Il senso negativo di *Fortuna*, cioè la 'sfortuna', di fatto sta uscendo dal termine, per entrare in un neologismo recente, frutto della sessuomania dei nostri giorni, la 'sfiga', letteralmente 'senza figa'.

I vari modi di dire correnti connessi con la fortuna sono numerosissimi: tutti esprimono l'idea di uno stato, una condizione, un avvenimento positivi o relativamente positivi (ricchezza, successo, promozione, vincita al totocalcio, un personaggio che ci aiuta, addirittura un male meno grave del temuto), legati per lo più a circostanze casuali.

“

“Baciato dalla fortuna Gaetano, vigile urbano a Parma, gioca” (la Repubblica, 20.10.'11); “L'imperatore Rodolfo II... spese una fortuna per la costruzione della cittadella di Casale Monferrato” (la Repubblica, 10.02.'12); “Il primo ha una fortuna personale stimata in 100 milioni di euro” (la Repubblica, 08.02.'12); “Totti è una